



Mi chiamo Ayoub Moussaid e sono un ragazzo Marocchino.

Arrivai in Italia nel 2003 in un modo irregolare, ma la fortuna di avere i genitori in Italia ed essere minorenni, e mi ha consentito di ottenere il permesso di soggiorno, grazie a loro.

All'età di 18 anni ho dovuto iniziare a rinnovare i documenti per studio, poi, dopo alcuni anni, per lavoro... ho cambiato ogni anno i documenti, che costavano sempre di più con l'aumentare delle tasse, ecc. Chi non è dentro questo vicende non sa dei costi enormi che tocca affrontare. Sono spese da mettere in conto che si aggiungono a quanto ci vuole per vivere normalmente. Tutto il contrario di chi pensa che gli stranieri pesano sullo Stato. Non è così, anzi, sono entrate dovute che tutti noi versiamo alla casse pubbliche e aiutano le finanze pubbliche.

In seguito ho fatto la domanda per la carta di soggiorno e finalmente ho un permesso di soggiorno che non scade e posso stare tranquillo... ma tanto tranquillo non sono. Ogni giorno c'è un confronto continuo. Ogni giorno giornali e televisione e pure sui social c'è chi punta il dito. Soltanto mettendosi nei panni di chi vive sulla propria pelle capisce cosa significa essere discriminati anche quando non fai niente di male. Anzi, cerchi di fare il possibile per gli altri.

Attualmente sono presidente della consulta alle politiche giovanili di Bra. Questo ruolo mi porta ad essere molto attivo sul territorio, ma non lo posso svolgere a 360° perché non ho diritto al voto.

Non poter votare è un limite enorme. Non riesco a farmene una ragione quando sento amici o persone che non vanno più a votare. Mi rattrista perché l'Italia non fa votare chi non ha la cittadinanza Italiana e io ancora non ce l'ho e lo sento come un limite enorme.

A casa mia siamo divisi a metà, perché mio padre, mia sorella e mio fratello sono cittadini italiani, invece io, mia madre e mio fratello non ancora.

Mia sorellina è nata in Italia ma ha acquisito la cittadinanza solo all'età di 7 anni grazie a mio padre (perché un genitore può dare la cittadinanza ai figli minorenni).

Purtroppo in Italia il diritto di avere la cittadinanza ai nativi non esiste e oggi che esiste la speranza che diventi realtà... dopo aver visto il video dei senatori insultarsi alzandosi le mani senza rispetto, perché alcuni non vogliono dare diritti a chi ora non ha diritto, mi pare più lontana.

La questione non ci deve spaventare, perché chi nasce in Italia non può che essere italiano, con uguali diritti e doveri a tutti.

Pensiamo all'Italia di domani con le persone nate in Italia, che saranno le protagoniste del domani.

Io sono cresciuto qui come tanti altri, e ci sentiamo italiani al 100%. Abbiamo tutti i doveri da cittadini ma ci mancano molti diritti, come il diritto al voto, il diritto al viaggio (in certi posti), di partecipare a bandi e concorsi.

Il diritto di essere riconosciuti... quello è il più importante. Non sono e non siamo persone di serie B. Amiamo questo Paese, è parte di noi e qui voglio vivere la mia vita.

Alla pari con tutti gli altri.

*Ayoub Moussaid*